

Riordino, alle Unioni in arrivo 1,8 milioni



L'assessore **Emma Petitti**
I contributi dalla Regione.
**Petitti: «Bene chi decide la
gestione associata dei servizi»**

PIACENZA

● Oltre 1,8 milioni di euro alla provincia di Piacenza dei 17,3 milioni assegnati dalla Regione a 39 Unioni di comuni dell'Emilia-Romagna per aumentare, qualificare e rafforzare le gestioni associate di servizi a beneficio delle comunità locali, cittadini e imprese. La Regione, infatti, ha assegnato, nei giorni scorsi, alle Unioni di Comuni emiliano-romagnole i contributi, per l'annualità 2018, relativi alle gestioni associate di funzioni, in base ai criteri, contenuti in un apposito bando, stabiliti dal Prt, il Programma di riordino territoriale 2018-2020.

Le risorse nel piacentino. Il milione e 816 mila euro assegnati a

6 Unioni di Comuni della provincia di Piacenza è stato così suddiviso: Unione Montana Valli Trebbia e Luretta 372.295 euro; Unione dei Comuni Alta Val Nure 447.667 euro; Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po" 173.667 euro; Unione dei comuni montani Alta Val d'Arda 224.666 euro; Unione Valnure e Valchero 436.309 euro; Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina 161.685 euro.

«Quest'anno siamo riusciti a impiegare nuove e soprattutto maggiori risorse, per sostenere quei Comuni in Emilia-Romagna che, attraverso lo strumento delle Unioni, percorrono la strada virtuosa della gestione associata dei servizi. E lo abbiamo fatto con un'ampia condivisione e collaborazione con gli enti interessati. Il nuovo Piano di riordino territoriale triennale 2018-2020 - dichiara l'assessora regionale al Bilancio e al Riordino istituzionale, **Emma Petitti** - si è dimostrato, confermando le nostre previsioni, uno strumento straordinariamente efficace per raggiungere questi risultati: ci ha consentito non solo di introdurre rispetto al passato ulteriori elementi di premialità, ma soprattutto di cogliere tutte le peculiarità, le difficoltà e le capacità progettuali dei territori della regione».

Le risorse sono state suddivise nei territori emiliano-romagnoli per gruppi di Unioni tenendo conto del livello di sviluppo, con budget e criteri di riparto differenziati».

